



# Associazione ex-Allievi Liceo Tasso di Salerno

Le nostre notizie  
Marzo 2014



## Mostra Storica del nostro Liceo

Non esistono parole per descrivere fino in fondo cosa si possa creare partendo da una buona idea. Gli scatoli di cartone prendono vita e diventano totem espositori, le lavagne scolastiche dei pannelli ricoperti da un suggestivo collage di foto d'epoca e i vecchi registri un immenso patrimonio che ci arricchisce di qualcosa a ogni pagina sfogliata. Di cosa sto parlando? Certamente dell'interessante Mostra Storica sul Liceo Tasso di Salerno, tenutasi sabato 22 febbraio scorso, dalle ore 10 alle 13 e, nel pomeriggio, dalle 17 alle 20.



La mostra è stata allestita principalmente nell'Aula Magna del nostro Liceo, ma anche in parte del corridoio principale e lungo la scalinata destra che porta al piano degli uffici.

L'Associazione ex-Allievi del Liceo e alcuni Docenti, aiutati da un folto gruppo di Studenti intraprendenti ed entusiasti, hanno curato l'evento nei minimi dettagli. Al centro della sala è stata posizionata una cattedra antica con un registro e un globo d'epoca con l'intento di rievocare nei visitatori la calda e ovattata immagine dell'appello mattutino. Sui lati, rispettivamente, gli attrezzi usati durante le ore di ginnastica, ma anche gli strumenti impiegati per gli esperimenti di fisica e di chimica nei rispettivi laboratori. Non mancavano i giornalini d'Istituto di mezzo secolo fa, come "Lo Stadio", e qualche numero di quelli più recenti, come "Kaos".



Ma il pezzo forte della mostra è stata sicuramente la prestigiosa raccolta di foto storiche, che hanno documentato la nascita del nostro Istituto, dalla realizzazione delle fondamenta ai giorni nostri, dal bianco e nero ai colori. Il tutto inteso come una realtà in continuo progredire ma solida nelle sue tradizioni così come nel desiderio di innovazione.

Malgrado il tempo incerto e la pioggia mattutina, l'afflusso di visitatori è stato di gran lunga soddisfacente, riconfermando ancora una volta la sensibilità dei nostri studenti, ex studenti e concittadini alla conoscenza di un piccolo pezzo di storia della nostra città.

**Paolo Trucillo**

**Dottore in Ing. Chimica, ex-Allievo, a.s. 2007/2008**

**Associazione ex-Allievi Liceo TASSO**

Piazza San Francesco d'Assisi, 1

84125 - SALERNO (tel. e fax 089231383)

exallievi\_tasso@hotmail.com

www.exallievitasso.it



## 7 (8) Marzo con Tomaso Binga



Roma - Sala Santa Rita - 7 marzo 2014

L'estro della poetessa Tomaso Binga non ha confini e spazia a tutto campo nel discorso "donna".

Bianca Pucciarelli Menna, salernitana, ex-allieva del Liceo Tasso, in arte Tomaso Binga, è una delle maggiori poetesse nel panorama culturale italiano, figura provocatoria del femminismo poetico-storico degli anni '70. Il suo argomento preferito: "la donna".

E fa di tutto, con le sue opere visive e poetiche, per mettere in luce le gravi difficoltà del pianeta donna e della condizione femminile.

La Sala è gremita, l'interesse dei presenti è al culmine, e la poetessa si esibisce con delle performance vigorose che suscitano attenzione e sensazioni forti in chi ascolta.



Tutt'intorno, le sue opere o poesie visive: l'alfabeto disegnato con il suo corpo nudo, l'ultima cena definita "l'ultima Scena", la proposta di legge poetica e il video "Ti scrivo solo di domenica".

La conduzione dell'evento è affidata alla prof.ssa Stefania Zuliani, critico d'arte, anch'essa salernitana, che illustra nei dettagli gli schemi poetici dell'artista.

Il pubblico è attratto e segue con grande interesse.

Insieme a me anche altri ex-allievi del Tasso, Alessandra Ferraiolo, Alberto Castello, Lucia Amendola, Carlo Ranesi e Lidia Pucciarelli.

Grazie, Bianca, per averci invitati!

**Roberto Mignone**

**Presidente Ass. ex-Allievi Liceo Tasso**



**Marlin Editore**  
di Tommaso e Sante Avagliano  
Via Gen. Luigi Parisi, 118  
84013 Cava de' Tirreni (SA)  
Tel. 089 467774  
Fax 089 467774  
ufficiostampa@marlineditore.it  
www.marlineditore.it

**Dorotea Memoli Apicella**

### **Io, Trotula**

Storia di una leggendaria  
scienziata medievale

ROMANZO

Insieme all'Autrice intervengono

Maria Galante  
Università di Salerno  
Alberto Granese  
Università di Salerno

Introduce e coordina

Roberto Mignone  
Presidente Ass. ex-Allievi Liceo Tasso

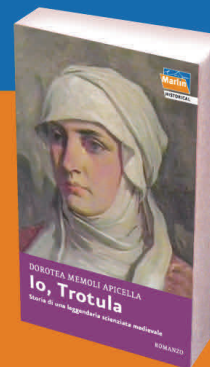
Mercoledì 2 aprile 2014

ore 18  
Aula Magna del Liceo T. Tasso  
Piazza S. Francesco d'Assisi, 1  
SALERNO



In collaborazione con  
Associazione ex-Allievi  
Liceo Tasso

Punta di diamante  
della Scuola medica salernitana,  
Trotula seppe dare alle donne  
la salute del corpo  
e il piacere della sua bellezza.



## L'italiese ovvero il dolce stil novo

Ho appena aperto la mia casella di posta elettronica e mi sono reso conto di ricevere molta posta inutile. Siccome è possibile scegliere se ricevere oppure no i messaggi di posta da parte di specifici siti web, ho cominciato a spulciare le e-mail alla ricerca del collegamento per cancellarmi dalle varie liste di invio o di inoltrare.

Ho così scoperto delle parole molto strane. La prima è “disiscrizione”, che vorrebbe essere la traduzione del termine inglese “unsubscribe” e richiama la funzione di rimozione dalla lista specifica: sarebbe bastato scrivere “Cancellazione dalla mailing list [o meglio dalla lista di invio o dalla lista di posta elettronica]” senza inventare questo orribile neologismo. Alla stessa categoria appartengono i termini analoghi “disiscrivimi” e “disiscriviti”.

Una volta scelta l'opzione di cancellazione, il programma di posta mi conduce ad una pagina del sito internet relativo che mi chiede: “Sei già membro? Allora ti devi loggare!” Non so a quale membro ci si riferisca ma sarebbe stato più elegante scrivere: “Sei già un nostro iscritto? Se sì, fatti riconoscere per poter accedere [al sito].”

Digito la password [lettore, che ne diresti di “Parola chiave?”] e mi cancello dalla lista di invio. Spulcio così molti messaggi e ne trovo alcuni in cui anche i sostantivi comuni sono tutti scritti con l'iniziale maiuscola.

Poi mi vengono in mente i termini “default” del vecchio MS-DOS e “formattare” per arrivare al “mouse” di Windows, usati a iosa. Con “default” si intendeva dire che se l'utente non avesse scelto tra i parametri o le scelte a sua disposizione, il sistema, [l'MS-DOS, appunto] avrebbe scelto il parametro predefinito al momento della fabbricazione [quindi “default” = predefinito]. Oggi lo stesso termine viene applicato ai bilanci degli stati e si potrebbe rendere con “fallimento” o “crac”. “Formattare”, l'operazione preparatoria di un disco per computer prima di potervi scrivere o leggere, si potrebbe rendere con “Formare o preparare il disco o dare il formato giusto al disco”. Il “mouse” è chiamato “souris” dai francesi e “maus” dai tedeschi: entrambi i termini, nelle due lingue, significano “topo”, perché noi non dobbiamo tradurre questo termine ed adoperare quello inglese?

Ma dove le parole rappresentano proprio un *dolce stil novo* è nelle frasi un poco più articolate: qui scopriamo l'italiese [Itali(ano) – (Ingl)ese] sintattico, più complesso di quello ortografico.

Un telegiornale ha presentato un giornalista eccitato che riferiva l'arrivo della polizia nella piazza principale della città “per l'ordigno esploso”, voleva dire “dove era esploso un ordigno”, mentre un altro giornalista, in italiano, faceva da controcanto dicendo che era stata approvata la legge sulla prostituzione del governo [voleva dire la legge del governo sulla prostituzione].

Ma anche le migliori riviste non rifuggono da questo *dolce stil novo*: vediamo un esempio tratto da “Le Scienze” edizione italiana dello “Scientific American”. In un suo articolo di qualche anno fa in cui si parlava di cefalee troviamo la chicca: “l'onda di depolarizzazione propagata...” invece di “la propagazione dell'onda di depolarizzazione...” e così via all'infinito in tanti articoli di riviste e giornali “tradotti [si fa per dire!]” dall'inglese.

In una conferenza, un professore di una Università di Napoli mi fece vedere una diapositiva di un preparato tiroideo “magnificata” [in inglese “to magnify”, “ingrandire”] 100 volte. Invece, un cardiologo candidamente dichiarava di impiantare “devices” antiaritmici anziché dispositivi antiaritmici. Ancora, un professore di chimica inorganica di una Università di Roma ha scritto numerosi documenti pdf, relativi alle sue lezioni, un po' in inglese ed un po' in italiano. Che didattica eccelsa!

Ma la cosa sorprendente è andare al bar del paese e vedersi servire il caffè su piattini recanti le scritte: “That's your coffee” e “The art of Espresso”. Possibile che non esistano espressioni italiane parimenti significative o suggestive? E che dire delle magliette con serigrafie in inglese (a volte pure sbagliate) il cui significato è sconosciuto a chi le indossa?

E che dire delle traduzioni automatiche che ci propinano sui siti internet e che fanno orrore?

Che piaccia o no è il *Dolce stil novo*.



Silvio Coccaro

Medico chirurgo, ex-Allievo, sez. D, a.s. 1972/73

## La polenta di farro

Cucinare oggi è un'attività di grande attualità. Riviste, libri, televisione sono ormai luoghi deputati alla divulgazione di questa antica arte che si può definire trasversale a tutti i tempi e a tutte le culture. Per non parlare di Internet che in tempo reale, oltre a darci le ricette, ci dà la versione filmata dell'esecuzione da parte di cuochi abilissimi e suadenti. Se abbiamo qualche dubbio culinario o cerchiamo qualche idea per una cena con amici, non facciamo altro che accendere il computer e tutto è risolto.

Sull'onda di questo mare magnum gastronomico sono andata a rivedere i testi di autori latini che trattano l'argomento della nutrizione presso gli antichi Romani ed ho impiegato piacevolmente un bel po' di tempo in quanto sulla cucina romana ci sono informazioni molto particolareggiate, tanto che si possono addirittura trovare ricette di età imperiale. Tuttavia l'abbondanza di ricette e la varietà della composizione dei pasti non si riferisce all'età repubblicana ma all'età imperiale, né può essere ritenuta la normalità dell'alimentazione, che conservò lungamente grande preferenza per la semplicità e per il consumo di cereali e di vegetali.

In Italia, come in Grecia, i cereali bolliti (puls) costituivano uno degli elementi essenziali della nutrizione. La base normale della puls era il farro (farratum), ma si poteva fare anche con il miglio (puls fitilla) oppure anche con la semola (alica). La puls poteva essere cotta nella semplice acqua, oppure con il latte, e spesso, invece di far cuocere il cereale in grani interi, lo si macinava, senza però eliminare la crusca. I più abbienti arricchivano il piatto mescolandovi uova, formaggio e miele. In questo caso la pietanza prendeva il nome di puls punica. La polenta veniva tenuta piuttosto liquida per poter essere meglio amalgamata alle verdure.

Oggi, spesso, la coltivazione del farro è associata all'agricoltura biologica, e la sua riscoperta è dovuta alle sue caratteristiche organolettiche e nutrizionali. Si tratta del più antico tipo di frumento, utilizzato dall'uomo sin dal neolitico, ed ha maggiore contenuto proteico rispetto ad altri frumenti, è povero di grassi, è ricco di vitamine e sali minerali, e soprattutto sazia senza far ingrassare. Il farro era il tipo di frumento più largamente coltivato anche nell'antico Egitto e dal suo nome viene il nome stesso di farina.

Con il farro e con l'orzo veniva fatto dagli antichi Romani anche il decotto che, addolcito con miele, veniva usato come bevanda rinfrescante (tisana). Ricordiamo che oggi è molto di moda fare diete alimentari a base di tisane.

A proposito di moda dei cibi, Orazio nei Sermones afferma che i giovani romani erano sempre pronti a dare retta alle stravaganze, e che se Sempronio Rufo avesse sentenziato che l'arrosto di smerghi è squisito, lo avrebbero seguito. Bisogna precisare che gli smerghi erano uccelli acquatici dalle carni immangiabili, e che Sempronio Rufo, candidato alla pretura, aveva introdotto la moda di mangiare i piccoli nati delle cicogne. Per fortuna questo aspirante politico fu clamorosamente messo da parte (ebbe solo sette voti!) e in un epigramma a lui indirizzato si disse che a bocciarlo alle elezioni era stato, per vendetta, il "ciconiarum populus"!

**Prof.ssa Felicia Gentile**  
**Dirigente Scolastico**  
**ex-Allieva, sez. E - a.s. 1966/67**

## A UN ALUNNO

Non ho inteso versare  
nella tua mente aperta  
solo frammenti di sapere,  
regole per calcolare,  
formule per misurare;  
ho voluto fornirti  
chiavi di accesso  
alle leggi del cosmo,  
farti gustare il fascino  
del certo e del probabile,  
darti una forma,  
un metodo,  
ed esche e ami  
perché autonomo  
tu potessi scegliere  
la riva ove pescare  
i giorni del domani.



**Tina D'Aniello Di Benedetto**  
**ex-Docente di Matematica e Fisica, sez. A, anni 1972-1999**



Invitiamo tutti gli ex-Allievi a fornire i propri scritti per la stampa sul nostro bollettino interno. I testi possono essere inviati all'indirizzo di posta elettronica dell'Associazione: [exallievi\\_tasso@hotmail.com](mailto:exallievi_tasso@hotmail.com)

oppure a quello del segretario, responsabile dell'impaginazione: [paolo.trucillo@email.it](mailto:paolo.trucillo@email.it)